

La chiesa altomedievale di Santa Maria Crepacore: a Torre Santa Susanna un gioiello del VII Secolo stupendamente conservato

di Gianfranco Perri

Il matrimonio settembrino di una bella coppia di amici è stata l'occasione perfetta per ritornare dopo tanti anni a Torre Santa Susanna e, sorpresa, l'occasione piacevolissima quanto inattesa per riscoprire - da adulto - un favoloso gioiello storico religioso e architettonico della nostra terra, prodiga come ben si sa di preziosità nascoste, spesso poco conosciute, e ancor meno valorizzate, da noi stessi brindisini.

Sul rettilineo assoluto della provinciale che da Mesagne conduce a Torre Santa Susanna, all'improvviso sulla destra una piccolissima strada la cui esistenza è segnalata solo da un cartellino - Le Torri - di un albergo resort. Poi, ancora qualche centinaio di metri alberati e quindi, di fatto ancora in piena campagna, un limitato slargo sterrato: di fronte, con discrezione, le linee moderne e pulite della struttura alberghiera e, subito sulla sinistra, vicina ma isolata, una costruzione un po' più bassa, recintata da un muretto a secco con all'interno del perimetro, e tutt'intorno alla solida struttura, tanti alberelli d'ulivo.

La costruzione è tutta di pietra massiccia - di blocchi irregolari di carparo - a pianta rettangolare con in asse due volte centrali a cupola anch'esse rigorosamente in carparo, relativamente piccola ma con una solidità che la rende comunque imponente allo sguardo di chi vi si approssima. Un piccolo cartello la identifica: "chiesa S. Maria Crepacore sec. VII-VIII".

Una costruzione cioè, che è lì da nientemeno che più di mille e trecento anni. Sempre lì, in piena campagna, isolata e indifesa, ma incredibilmente ancora tutta in piedi, nonostante le tante devastanti invasioni ed occupazioni del territorio brindisino tutt'intorno: dalle armate longobarde a quelle bizantine, dai saraceni ai franchi, dai normanni e svevi agli angioini aragonesi e spagnoli, dagli eserciti austriaci a quelli napoleonici, dai garibaldini ai soldati piemontesi e a quelli anglo americani con i loro aggregati indoafricani inclusi.

La chiesetta, di origini bizantine, detta anche di San Pietro a Crepacore, ha sulla facciata quadrangolare un portale con arco a tutto sesto sorretto da due colonne e sul lato opposto vi è una bassa abside, con due lesene molto semplici ed una bifora che consente l'illuminazione dell'altare e dell'interno tutto, il quale è diviso in tre navate delimitate da colonne con fusti provenienti da costruzioni di epoca romano imperiale che sorreggono bassi archi a tutto sesto, e con le due navate laterali a semivolta.

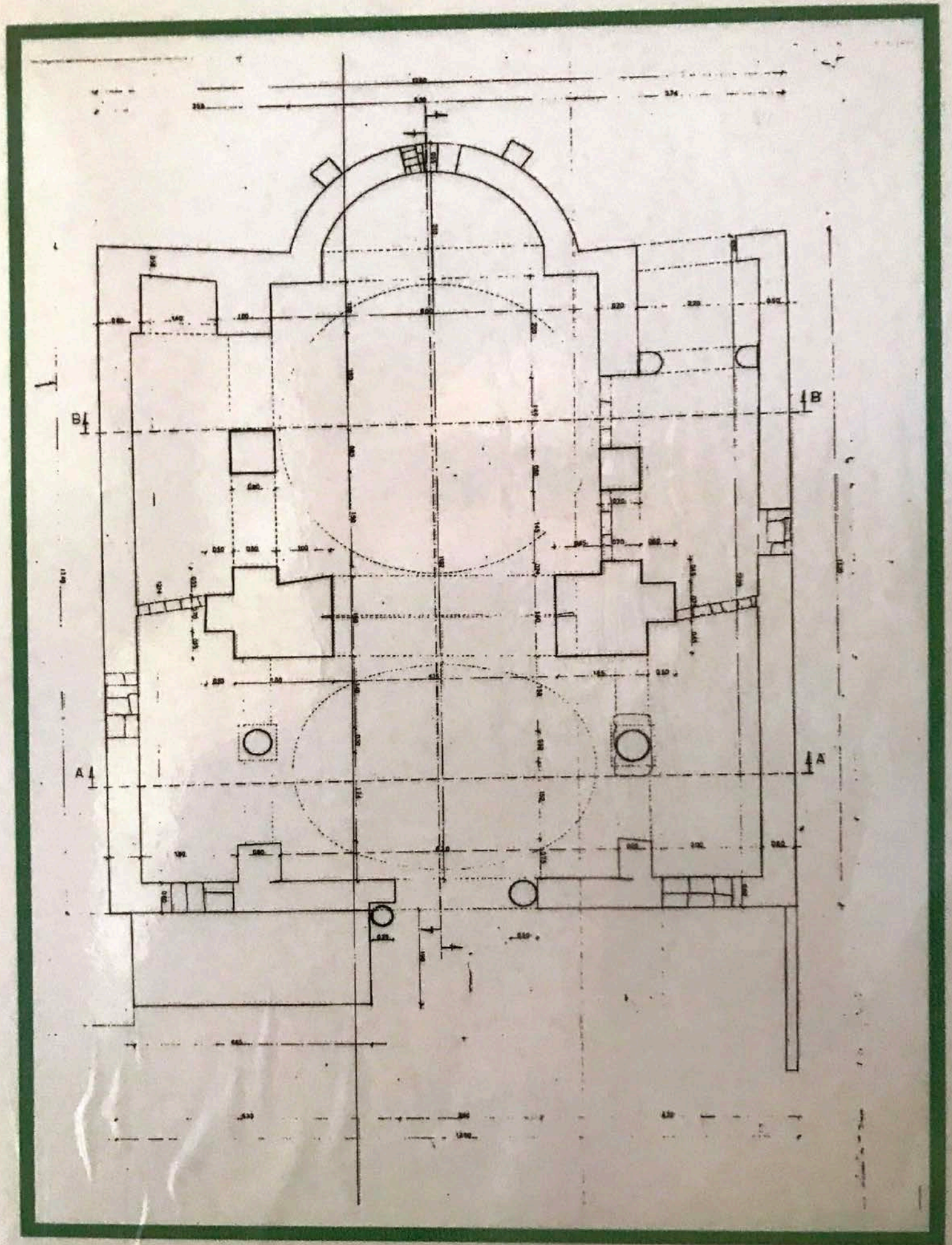
La chiesa, infatti, si scoprì essere stata costruita sulle rovine di una villa romana di età augustea, utilizzando quei grossi blocchi di carparo probabilmente provenienti da altri edifici romani della zona, che conferiscono alla struttura l'aspetto di una fortezza sormontata da due basse cupole a trullo.

Sulle pareti interne sono presenti ampi frammenti di affreschi bizantini e longobardi e sulle pareti dell'abside si riconosce un'iscrizione dedicatoria in greco: "Questo tempio è stato edificato per la remissione dei peccati del servo di Dio... e della sua consorte Veneria e dei loro figli. Amen".

La chiesetta rimase abbandonata per secoli e fu finalmente utilizzata come ovile e deposito di attrezzi agricoli fin quando i proprietari della masseria "Li Turri" nei cui terreni era sita la struttura, la donarono al Comune di Torre Santa Susanna che ne promosse l'intervento di restauro, durante il quale vennero alla luce i ruderi della villa romana, di un trappeto e i resti di una necropoli altomedievale risalente al VI secolo d.C.

Certo è, che quell'edificio sacro a forma di roccaforte, con la sua privilegiata locazione trasmette a molti l'insolita sensazione di esser avvolti in un'atmosfera idillica ed al contempo mistica, quasi magica, di giorno e di notte, d'estate e d'inverno. Ed è proprio un peccato che questo luogo sia oggi visitato perlopiù solo dagli ospiti della bella struttura alberghiera e dai pochi fortunatissimi invitati di sposi che - invero con una sempre maggior frequenza, brindisini e anche stranieri - coltivano la sensibilità ed il buon gusto di una scelta veramente unica per la location della loro cerimonia nuziale.





Santa Maria del Crepacore un gioiello del VII secolo

A Torre Santa Susanna la chiesa altomedievale: quasi sconosciuta

TORRE SANTA SUSANNA

di **Gianfranco Perri**

Il matrimonio settembrino di una bella coppia di amici è stata l'occasione perfetta per ritornare dopo tanti anni a Torre Santa Susanna e, sorpresa, l'occasione piacevolissima quanto inattesa per riscoprire - da adulto - un favoloso gioiello storico religioso e architettonico della nostra terra, prodiga come ben si sa di preziosità nascoste, spesso poco conosciute, e ancor meno valorizzate, da noi stessi brindisini. Sul rettilineo assolato della provinciale che da Mesagne conduce a Torre Santa Susanna, all'improvviso sulla destra una piccolissima strada la cui esistenza è segnalata solo da un cartellino - Le Torri - di un albergo resort. Poi, ancora qualche centinaio di metri alberati e quindi, di fatto ancora in piena campagna, un limitato slargo sterrato: di fronte, con discrezione, le linee moderne e pulite della struttura alberghiera e, subito sulla sinistra, vicina ma isolata, una costruzione un po' più bassa, recintata da un muretto a secco con all'interno del perimetro, e tutt'intorno alla solida struttura, tanti alberelli d'ulivo.

La costruzione è tutta di pietra massiccia - di blocchi irregolari di carparo - a pianta rettangolare con in asse due volte centrali a cupola anch'esse rigorosamente in carparo, relativamente piccola ma con una solidità che la rende comunque imponente allo sguardo di chi vi si approssima. Un piccolo cartello la identifica: "chiesa S. Maria Crepacore sec. VII-VIII".

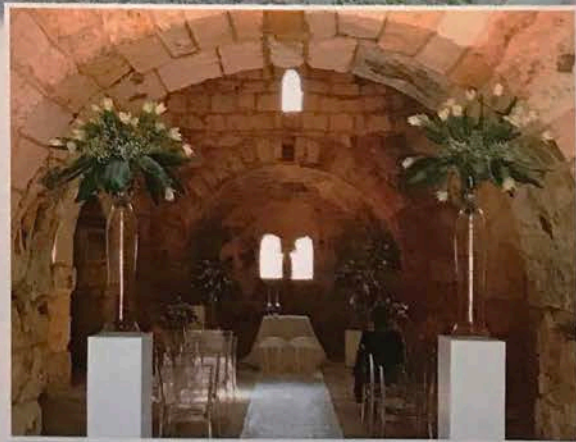
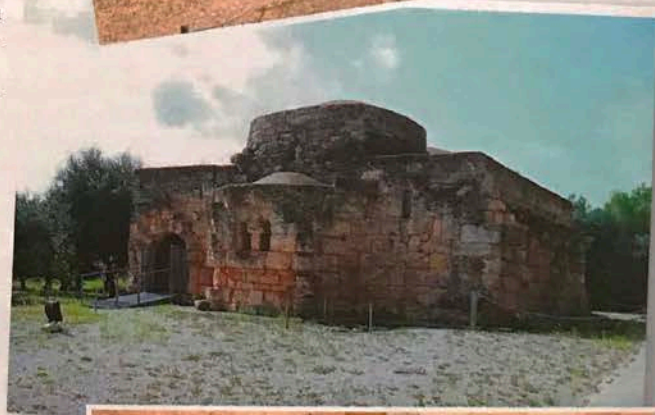
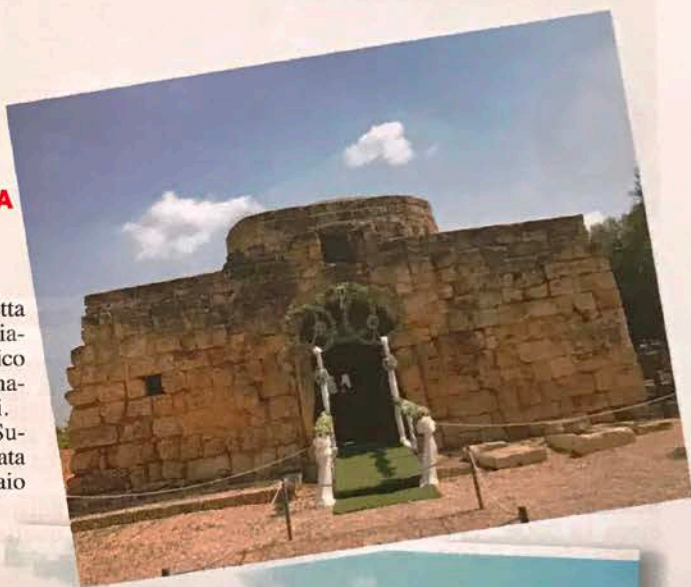
Una costruzione cioè, che è lì da nientemeno che più di mille e trecento anni. Sempre lì, in piena campagna, isolata e indifesa, ma incredibilmente ancora tutta in piedi, nonostante le tante devastanti invasioni ed occupazioni del territorio brindisino tutt'intorno: dalle armate longobarde a quelle bizantine, dai saraceni ai franchi, dai normanni e svevi agli angioini aragonesi e spagnoli, dagli eserciti austriaci a quelli napoleonici, dai garibaldini ai soldati piemontesi e a quelli anglo-americani con i loro aggregati indoafricani inclusi.

La chiesetta, di origini bizantine, detta anche di San Pietro a Crepacore, ha sulla facciata quadrangolare un portale con arco a tutto sesto sorretto da due colonne e sul lato opposto vi è una bassa abside, con due lesene molto semplici ed una bifora che consente l'illuminazione dell'altare e dell'interno tutto, il quale è diviso in tre navate delimitate da colonne con fusti provenienti da costruzioni di epoca romano imperiale che sorreggono bassi archi a tutto sesto, e con le due navate laterali a semivolta.

La chiesa, infatti, si scoprì essere stata costruita sulle rovine di una villa romana di età augustea, utilizzando quei grossi blocchi di carparo probabilmente provenienti da altri edifici romani della zona, che conferiscono alla struttura l'aspetto di una fortezza sormontata da due basse cupole a trullo.

Sulle pareti interne sono presenti ampi frammenti di affreschi bizantini e longobardi e sulle pareti dell'abside si riconosce un'iscrizione dedicatoria in greco: "Questo tempio è stato edificato per la remissione dei peccati del servo di Dio... e della sua consorte Veneria e dei loro figli. Amen".

La chiesetta rimase abbandonata per secoli e fu finalmente utilizzata come ovile e deposito di attrezzi agricoli fin quando i proprietari della masseria "Li Turri" nei cui terreni era sita la struttura, la donarono al Comune di Torre Santa Susanna che ne promosse l'intervento di restauro, durante il quale vennero alla luce i ruderi della villa romana, di un trappeto e i resti di una necropoli altomedievale risalente al VI secolo d.C.



Alcune immagini dell'esterno e dell'interno della splendida chiesetta che si trova alle porte di Torre Santa Susanna